

Al Presidente della
II Commissione (Giustizia)
della Camera dei deputati

On. Ciro Maschio

Trasmissione a mezzo PEC
camera_protcentrale@certcamera.it

MEMORIA DELLE CATEGORIE ECONOMICHE DEL BASSANESE

Il punto di vista degli utenti del servizio giustizia nell'ambito dell'esame del Disegno di Legge A.C. 2646

La presente memoria non intende discutere il merito delle questioni strettamente ordinamentali o processuali, né sostituirsi alle valutazioni formulate dagli autorevoli rappresentanti della magistratura, dell'avvocatura e degli altri operatori della giustizia già ascoltati dalla Commissione.

Al contrario, nasce dalla convinzione che tali contributi debbano essere integrati con una prospettiva diversa, finora meno rappresentata: quella dei destinatari del servizio pubblico della giustizia.

Le categorie economiche rappresentano migliaia di imprese che quotidianamente si confrontano con il sistema giudiziario. Non lo osservano dall'interno ma da utenti. Ed è proprio questa la ragione per cui riteniamo utile offrire alla Commissione un diverso punto di vista.

Se la Commissione ha ascoltato chi il servizio giustizia lo produce, questa memoria desidera rappresentare il punto di vista di chi quel servizio lo utilizza e lo riceve.

Riteniamo infatti che ogni scelta organizzativa relativa alla giustizia debba essere valutata non soltanto in funzione dell'equilibrio dell'apparato amministrativo, ma soprattutto della qualità del servizio che lo Stato offre ai cittadini e alle imprese.

1. Il criterio fondamentale: il servizio deve essere progettato attorno ai suoi utenti

Ogni servizio pubblico esiste per soddisfare un interesse generale, per questa ragione la sua organizzazione dovrebbe essere valutata principalmente dalla prospettiva dei suoi destinatari. Tali destinatari sono cittadini e imprese. Sono loro ad attendere una sentenza e a sostenere i costi dell'inefficienza. Sono loro a vedere immobilizzati capitali, ritardati investimenti, sospese decisioni economiche e personali.

Gli operatori della giustizia possiedono competenze tecniche imprescindibili riguardo all'esercizio della funzione giurisdizionale. Ma le imprese e i cittadini possiedono invece una competenza diversa, ma altrettanto importante: quella di poter valutare la qualità del servizio ricevuto.

Ogni riforma organizzativa dovrebbe quindi essere giudicata anzitutto sulla base di una domanda molto semplice: migliora oppure peggiora il servizio reso ai cittadini e alle imprese?

2. La qualità della giustizia è anche un fattore economico

Per un'impresa una causa civile non rappresenta semplicemente un procedimento, ma capitale immobilizzato, crediti non riscossi, liquidità indisponibile, investimenti rinviati, rapporti commerciali sospesi.

La rapidità della giustizia costituisce quindi un vero fattore di competitività del sistema economico.

Prima della revisione della geografia giudiziaria del 2012 il Tribunale di Bassano del Grappa definiva mediamente i procedimenti civili di primo grado in circa due anni e mezzo, dopo l'accorpamento presso Vicenza i tempi si sono attestati intorno ai sei anni, questo rappresenta un evidente peggioramento.

3. Una riforma che rafforza tutta la provincia

L'istituzione del Tribunale della Pedemontana non deve essere letta come una contrapposizione tra Bassano e Vicenza, Il Disegno di Legge produce infatti un rafforzamento complessivo della capacità del sistema giudiziario provinciale. A regime, la provincia di Vicenza potrà disporre di un numero complessivo di magistrati superiore rispetto all'attuale, con un incremento stimabile in circa cinque-sette unità. Un beneficio destinato a tutti gli utenti della giustizia vicentina.

4. La prossimità continua ad essere un valore

La digitalizzazione ha migliorato profondamente il funzionamento della giustizia, non ha però eliminato l'importanza della prossimità. Professionisti, imprenditori, consulenti tecnici, testimoni e parti continuano a dover raggiungere fisicamente gli uffici giudiziari. Un presidio vicino riduce tempi, costi e rende più agevole l'accesso alla giustizia.

Per questa ragione il principio della prossimità continua ad essere riconosciuto anche negli orientamenti europei (secondo i principi della CEPEJ) quale elemento fondamentale di una giustizia realmente accessibile.

5. Il Tribunale è un'infrastruttura istituzionale

Un tribunale non è soltanto un edificio nel quale si celebrano processi. La sua presenza rende visibile la giurisdizione, rafforza la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, accresce il senso della legalità e migliora la sicurezza percepita.

In un territorio ad elevata vocazione imprenditoriale ciò significa anche maggiore tutela dei crediti, migliore protezione dei rapporti economici, più efficace contrasto ai reati economici e maggiore attrattività del territorio. Un decina d'anni fa un'importante multinazionale straniera ha rinunciato ad insediarsi nel bassanese per mancanza del tribunale.

Non si intende sostenere che la sola presenza di un tribunale determini automaticamente una diminuzione della criminalità. Si ritiene però che una presenza più vicina dello Stato contribuisca a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e migliori complessivamente la qualità dell'ambiente economico e sociale.

6. Organizzare un servizio richiede competenze diverse

La Commissione ha ascoltato autorevoli rappresentanti della magistratura e dell'avvocatura. Essi possiedono competenze insostituibili riguardo all'esercizio della funzione giurisdizionale.

La progettazione dell'organizzazione di un servizio pubblico costituisce però una competenza diversa. L'efficienza nasce dall'integrazione di competenze differenti: giuridiche, organizzative, economiche e gestionali.

Così come non si affiderebbe a un manager industriale l'interpretazione della legge, non si può ritenere che la sola esperienza nell'esercizio della funzione giurisdizionale attribuisca automaticamente una competenza esclusiva nella progettazione dell'organizzazione del servizio.

Il ruolo del legislatore consiste proprio nel raccogliere queste diverse prospettive e tradurle in scelte orientate all'interesse generale.

Conclusioni

Il Disegno di Legge A.C. 2646 offre al Parlamento un'occasione che va oltre la ridefinizione di alcune circoscrizioni giudiziarie. Offre l'opportunità di riaffermare un principio fondamentale dell'amministrazione pubblica: un servizio pubblico deve essere progettato in funzione dei suoi utenti.

Dal punto di vista del mondo economico, il Tribunale della Pedemontana rappresenta una scelta coerente con questo principio.

Per queste ragioni confidiamo che, accanto alle valutazioni tecniche degli operatori della giustizia, la Commissione voglia attribuire il giusto rilievo al punto di vista di cittadini e imprese, destinatari finali del servizio pubblico e criterio ultimo attraverso il quale misurarne l'efficacia.

In rappresentanza delle Categorie Economiche Bassanesi:

Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Coldiretti, Confimi, Confapi.



Alessandro Bordinon

Past President del Raggruppamento Bassano di Confindustria Vicenza